STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

PERIZIE FALSE E RESPONSABILITÀ PENALE: QUANDO IL PROFESSIONISTA RISCHIA IL CONCORSO IN BANCAROTTA

Pubblicato il9 Luglio 2024 di Sabatino Pizzano

Nel panorama giuridico italiano, la recente sentenza della Corte di Cassazione n. 21854/2024 ha gettato nuova luce su un tema di cruciale importanza: la responsabilità penale dei professionisti esterni nel contesto dei reati fallimentari. Questa decisione, che riguarda specificamente il caso di un commercialista accusato di concorso in bancarotta impropria da reato societario, solleva questioni fondamentali sulla natura e l'estensione della responsabilità professionale. In questo articolo, esploreremo in dettaglio le implicazioni di questa sentenza, analizzando i concetti chiave, le motivazioni della Corte e le potenziali conseguenze per professionisti e imprese.

Il caso in esame: anatomia di una perizia gonfiata

Il caso al centro della sentenza riguarda un commercialista che ha redatto una perizia giurata di stima per il marchio di una S.r.l. (Società a Responsabilità Limitata) successivamente fallita. I dettagli cruciali sono:

- Il commercialista ha valutato il marchio per un valore superiore a 8 milioni di euro.
- Lo stesso marchio era stato acquistato dall'amministratore della società per soli 10.000 euro.
- Questa valutazione è stata utilizzata dall'amministratore per aumentare fittiziamente il capitale sociale della S.r.l.
- La società è poi fallita, portando all'accusa di bancarotta impropria da reato societario.

Cos'è una perizia giurata di stima?

Una perizia giurata di stima è un documento tecnico-legale in cui un esperto, dopo aver effettuato un'analisi approfondita, attribuisce un valore economico a un bene o a un'azienda. La peculiarità di questa perizia è che viene "giurata", ovvero il perito si assume la responsabilità legale della veridicità di quanto affermato, prestando giuramento davanti a un pubblico ufficiale.Nel contesto aziendale, le perizie di stima sono spesso utilizzate per:

- Valutare beni immateriali come marchi, brevetti o avviamento
- Determinare il valore di conferimenti in natura nel capitale sociale
- Stabilire il valore di un'azienda in caso di cessione o fusione

La perizia deve essere obiettiva, basata su criteri tecnici riconosciuti e supportata da una documentazione dettagliata che giustifichi la valutazione effettuata.

L'aumento fittizio del capitale sociale: meccanismo e conseguenze

L'aumento fittizio del capitale sociale è una pratica illecita che consiste nel gonfiare artificialmente il valore del patrimonio di una società. Questo può avvenire in diversi modi, tra cui:

- Sopravvalutazione di beni conferiti
- Iscrizione in bilancio di crediti inesistenti
- Mancata svalutazione di asset deteriorati

Nel caso in esame, l'amministratore ha utilizzato la perizia gonfiata del marchio per aumentare il capitale sociale della S.r.l. Questo ha avuto diverse conseguenze negative:

- Ha creato una falsa rappresentazione della solidità finanziaria dell'azienda
- Ha ingannato potenziali creditori e investitori sulla reale situazione patrimoniale della società

- Ha permesso alla società di continuare ad operare nonostante le perdite, aggravando ulteriormente la situazione finanziaria

Il reato di bancarotta impropria da reato societario

La sentenza della Cassazione si concentra sul reato di bancarotta impropria da reato societario, previsto dall'art. 223, comma 2, n. 1 della Legge Fallimentare. Questo reato si configura quando:

1. La società fallisce
2. Il fallimento è causato o aggravato da reati societari commessi da amministratori, direttori generali, sindaci o liquidatori

Nel caso specifico, il reato societario in questione è il falso in bilancio, realizzato attraverso l'esposizione di dati non veritieri (il valore gonfiato del marchio) che hanno occultato le reali perdite della società.

Elementi costitutivi del reato

- **Soggetto attivo:** amministratori, direttori generali, sindaci, liquidatori
- **Condotta**: commissione di uno dei reati societari previsti dal codice civile (in questo caso, falso in bilancio)
- **Evento**: fallimento della società
- **Nesso causale**: il reato societario deve aver causato o aggravato il dissesto
- **Elemento soggettivo**: dolo generico (consapevolezza e volontà di commettere il reato societario)

La posizione della giurisprudenza

La Corte di Cassazione ha chiarito che l'evento tipico di questa fattispecie delittuosa comprende non solo la produzione del dissesto, ma anche il suo semplice aggravamento. Questo significa che il reato si configura anche quando la società era già in difficoltà, ma le azioni illecite hanno peggiorato la situazione.

Il concorso del professionista nel reato: una nuova frontiera di responsabilità

Un aspetto cruciale della sentenza riguarda il "concorso dell'extraneus", ovvero la partecipazione di un soggetto esterno (in questo caso il commercialista) al reato commesso da chi ha una posizione specifica all'interno della società (l'amministratore).

Requisiti per il concorso dell'extraneus

La Corte ha stabilito che il professionista può essere considerato responsabile se:

- È consapevole dei propositi dell'amministratore di una società in dissesto
- Svolge un'attività che rafforza il progetto delittuoso dell'amministratore
- Si rappresenta la probabile diminuzione della garanzia per i creditori e il connesso squilibrio economico

Il caso specifico della perizia di stima

Nel caso della perizia di stima, la Cassazione ha precisato che l'esperto stimatore concorre nel reato quando:

- Sovrastima il bene falsamente e in misura rilevante
- È consapevole dei propositi dell'amministratore della società in dissesto

- Contribuisce a rafforzare, con il proprio ausilio, l'altrui progetto delittuoso
- Si rappresenta la probabile diminuzione della garanzia dei creditori e del connesso squilibrio economico

Il contributo causale della perizia falsa

La Corte ha sottolineato che la perizia di stima non rispondente al reale valore del bene costituisce un "contributo causale decisivo" alla condotta di bancarotta impropria da reato societario dell'amministratore. Questo perché:

- Permette di esporre in bilancio dati non corrispondenti al vero
- Evita che si manifesti la necessità di procedere a interventi di rifinanziamento o liquidazione
- Consente la prosecuzione dell'attività d'impresa con accumulo di ulteriori perdite

Implicazioni pratiche per i professionisti

La sentenza della Cassazione ha importanti implicazioni per i professionisti che collaborano con le imprese:

- **Responsabilità estesa**: i professionisti esterni possono essere chiamati a rispondere penalmente per il loro contributo a reati societari e fallimentari
- **Dovere di diligenza rafforzato**: è necessaria una maggiore attenzione nella redazione di perizie e documenti valutativi
- **Valutazione del contesto**: il professionista deve considerare non solo la correttezza tecnica del proprio lavoro, ma anche il contesto in cui opera e le possibili conseguenze delle proprie azioni
- **Indipendenza e obiettività:** è fondamentale mantenere un approccio indipendente e obiettivo, resistendo a eventuali pressioni da parte del cliente
- **Documentazione accurata:** è importante documentare in modo dettagliato il processo valutativo e le fonti utilizzate per giustificare le proprie conclusioni

Conclusioni

La sentenza n. 21854/2024 della Corte di Cassazione rappresenta un punto di svolta nella definizione della responsabilità penale dei professionisti nel contesto dei reati fallimentari. Estendendo il concetto di concorso all'extraneus, la Corte ha tracciato una linea sottile tra consulenza professionale e partecipazione al reato, imponendo un nuovo standard di diligenza e consapevolezza.Per i professionisti, questa decisione sottolinea l'importanza di un approccio etico e prudente, che vada oltre la mera competenza tecnica per abbracciare una comprensione più ampia delle implicazioni delle proprie azioni. Per le imprese, la sentenza ribadisce la necessità di una gestione trasparente e conforme alla legge, evitando scorciatoie che possano portare a gravi conseguenze legali.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA